



Bruxelles, 30 novembre 2022  
(OR. en, pl, es)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2022/0263(NLE)**

---

---

**14782/22  
ADD 1**

**SOC 625  
EMPL 428  
GENDER 185  
EDUC 386**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	14034/22
Oggetto:	Raccomandazione del Consiglio in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030
	- Adozione
	- Dichiarazioni delle delegazioni ungherese, polacca e spagnola

---

Si allegano per le delegazioni le dichiarazioni delle delegazioni ungherese, polacca e spagnola in relazione alla raccomandazione in oggetto.

**DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

**RELATIVA ALLA RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI  
EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA: OBIETTIVI DI BARCELLONA  
PER IL 2030**

L'Ungheria accoglie con favore l'obiettivo generale della raccomandazione del Consiglio di fornire ai genitori ogni possibile strumento per mantenere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Riconosce l'importanza di servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) di alta qualità, accessibili e a costi sostenibili, che possano contribuire a una ripartizione più equa delle responsabilità di assistenza tra i genitori, come anche migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

L'Ungheria considera importante tenere conto, in materia di ECEC, del principio di sussidiarietà e delle diverse circostanze e prassi nazionali degli Stati membri. Ritiene che il diritto alla scelta parentale debba essere rispettato per quanto riguarda la fruizione dei servizi ECEC.

L'Ungheria interpreta la raccomandazione come segue: se uno Stato membro raggiunge gli obiettivi proposti prima del calendario previsto, questo non significa che sarà automaticamente trasferito alla categoria successiva per raggiungere un obiettivo più elevato.

Inoltre, l'Ungheria riconosce e promuove la parità tra uomini e donne conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come valore fondamentale. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il termine "genere" quale riferimento al sesso nella *raccomandazione del Consiglio in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030*.

Inoltre, il testo della *raccomandazione del Consiglio in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030* fa riferimento a vari documenti in merito ai quali l'Ungheria aveva presentato in precedenza una dichiarazione nazionale. L'Ungheria mantiene tutte le proprie dichiarazioni nazionali formulate anteriormente.

## **DICHIARAZIONE DELLA POLONIA**

### **DICHIARAZIONE DELLA POLONIA SUL PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA: OBIETTIVI DI BARCELLONA PER IL 2030**

La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come diritto fondamentale. La Polonia garantisce la parità tra donne e uomini nel quadro dell'ordinamento giuridico interno polacco in conformità dei trattati internazionali in materia di diritti umani e nel quadro dei valori e principi fondamentali dell'Unione europea. Per tali motivi la Polonia interpreterà l'espressione "parità di genere" come parità tra donne e uomini, conformemente agli articoli 2 e 3 del trattato sull'Unione europea nonché all'articolo 8 e all'articolo 157, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e altre espressioni contenenti il termine "genere" nel senso di "sesso", in linea con l'articolo 10, l'articolo 19, paragrafo 1, e l'articolo 157, paragrafi 2 e 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## DICHIARAZIONE DELLA SPAGNA

<p><b>DICHIARAZIONE DELLA SPAGNA</b> <b>concernente la proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO</b> <b>relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di</b> <b>educazione e cura della prima infanzia</b> <b>Doc. 12003/22 - COM(2022) 442 final</b></p>
--

La Spagna accoglie con favore l'adozione di questa raccomandazione volta a garantire una maggiore partecipazione a servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) di alta qualità, accessibili e a costi sostenibili nell'Unione europea e, in particolare, plaude agli sforzi compiuti dalla presidenza ceca per raggiungere un accordo su tale iniziativa.

Siamo tra i paesi che hanno sostenuto nel corso dei negoziati un elevato livello di ambizione nella raccomandazione, in linea con la proposta iniziale della Commissione. Sebbene tale livello di ambizione sia stato mantenuto in molte parti del testo, riteniamo che il testo avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione alla necessità di integrare efficacemente la parità di genere nelle politiche per l'infanzia, il che significa, tra l'altro, che i genitori e gli Stati devono condividere la responsabilità.

In tal senso, qualsiasi riferimento alla "scelta parentale" nel testo non può essere considerato neutrale dal punto di vista del genere e può avere conseguenze indesiderate che si discostano dal percorso verso la parità di genere, in quanto, nella maggior parte dei casi, i genitori non dispongono di tale libertà di scelta a causa del peso degli stereotipi di genere, dei ruoli tradizionali e dell'assenza di un'equa ripartizione delle responsabilità di assistenza tra donne e uomini, il che incrementa le disuguaglianze e ostacola i progressi verso la parità di genere.

Ci auguriamo che tali considerazioni siano prese in considerazione dagli Stati membri e dalla Commissione nell'attuazione della raccomandazione.